

Sport

Club per Ayrton
Il pilota premia
l'autrice di una
poesia su di lui

Senna è sempre il più popolare al punto che quasi trecento tifosi italiani del pilota hanno fondato l'Ayrton Senna fans club con sede in provincia di Firenze ma iscritti un po' in tutta la penisola. Il mese scorso nel giorno del suo trentaseiesimo compleanno, i fans gli avevano consegnato un libro di poesie, ieri a Imola Senna in persona ha premiato la più bella di tutte.

Meteorologia
su quattroruote
Pioggia e affari
al circuito

Senna non è il solo a sperare che oggi a Imola piova. Corre voce che un intraprendente industriale di Ravenna abbia fatto preparare ben tremila impermeabili usa e getta, da vendere all'ingresso dell'autodromo a cinquemila lire l'uno. Se piove e Senna vince però, a conti fatti, il brasiliano guadagnerà di più.

Formula 1
Oggi Gp
di S.Marino

Prost in prova scavalca l'irruente compagno di squadra Hill e oggi partirà davanti a tutti. Senna va ancora fuori pista si accontenta del quarto posto e oggi spera nel bagnato. Giorno nero per Maranello che corre in casa: scivola indietro

Ferrari sfrattate

Prost detta legge. Nell'ultima giornata di prove supera il compagno di squadra Hill. Quarto Senna (autore di un altro fuori pista: il terzo in due giorni). Ma il più grande problema al motore e alle sospensioni. La scuderia manca all'appuntamento con la vittoria da 37 gran premi. Se non vince oggi (!) stabilisce il record negativo di 38 gare in bianco.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

IMOLA. Il professore mette in fila tutti. Alain Prost centra la ventiquattresima pole position di carriera con la tranquillità di chi si trova nelle condizioni migliori e psicologiche migliori. Attorno a lui il caos. Senna araba il motore Ford finisce ancora una volta fuori pista. Le Benetton non ne sanno approfittare, mentre la Ferrari sprofonda nella crisi scendendo in quarta e quinta fila. L'ultima giornata di prove è stata organizzata con meticolosa perizia da Frank Williams. In mattinata Prost ha lavorato sull'assetto della vettura e soprattutto ha provato le benzine

alla perfezione - spiega Prost - ben assettata la macchina delle qualifiche. Hill sta crescendo bene. Lavoriamo in perfetta sintonia. Non temiamo neppure la pioggia. Il riferimento è a Senna che invece consulta ogni ora il servizio meteorologico augurandosi una perturbazione che gli consenta un exploit come a Donington. Il brasiliano vola sul bagnato ma per ora non riesce a nascondere un certo nervosismo. Il tira-molla relativo ai motori Ford l'ha stressato. E si fa sentire anche la stanchezza per il volo da San Paolo. Sta di fatto che anche ieri è stato protagonista di un pauroso fuori pista (il terzo in due giorni) alla Variante Alta. La McLaren è andata a sbattere contro il muretto. Nessun danno per il pilota che negli ultimi minuti scende ancora in pista ma non riesce far meglio del quarto-tempo. Le Williams sono davanti di quasi 2 secondi. E se oggi non pioverà sarà dura per il brasiliano disturbare Prost e Hill. Quella di Frank Williams in questo momento è la macchina più affidabile, col motore più potente. Il tracciato imo-

post. Male anche Alesi sulla cui vettura non è stato trovato un buon equilibrio. Non a posizione. «Siamo delusi del risultato di oggi - ha commentato Prost - è evidente che questa pista mette a nudo le pecche di ogni vettura. Dunque la Ferrari, che è ancora alla ricerca della consistenza e della costanza di rendimento, ha pagato a prezzo elevato una delle sue giornate storte». La scuderia modenese manca all'appuntamento con la vittoria da 37 gran premi. L'ultimo successo fu di Prost in Spagna il 30 settembre 1990. Sono passati due anni e mezzo. Se anche oggi fallisse l'appuntamento con la vittoria la Ferrari stabilirebbe il record negativo di 38 gare in bianco. L'ultimo successo del Cavallino a Imola risale all'82. Vince Tamburlo. Se la passa malissimo anche Michele Alboreto. La monoposto della Scuderia Italia (motorizzata Ferrari) mostra scarsissima efficienza. Ieri il milanese col ventiseiesimo tempo non è riuscito a qualificarsi. Un accordo fra i team ha infatti previsto che al via del gran premio ci siano 25 macchine.



Alain Prost davanti a tutti

In TV ore 13.30 RAI 2

Gran Premio di San Marino (Imola), 25 aprile

Il circuito, ripavimentato l'anno scorso, richiede grossi sforzi alle ruote, ai freni e al serbatoio per i consumi di carburante. Per mantenere la velocità in gara, le squadre effettuano molti cambi di ruote.

Lunghezza della pista: 5,04 km
Lunghezza della gara: 60 giri, 307,4 km
Record nel giro: N. Mansell (Williams)
di qualificazione: 1,6 km/21,84s
Record in gara: R. Patrese (Williams)
1,6 km/26,10s; 210,7 km/h
Vincitore 1992: N. Mansell (Williams)

GRAPHIC NEWS - P&G Infograph

Continua il giallo dei motori Ford: il brasiliano duro con la scuderia

Senna non veste Benetton

IMOLA. Continua il «giallo» dei motori Ford e continua anche la polemica a distanza tra Ayrton Senna e Flavio Briatore, direttore sportivo della Benetton. Il copione, ormai collaudata in questo week end romagnolo, è sempre lo stesso: Senna esce dal box dopo le prove e spara a zero sulla Benetton, colpevole a suo dire di continui ripensamenti sull'accordo che consentirebbe anche alla McLaren di utilizzare la famosa «evoluzione 7» del V8 Ford. Pochi minuti dopo è di scena Briatore che, sotto la tenda del suo team, ribatte punto per punto le affermazioni del brasiliano. Ma andiamo con ordine: ieri sera (venerdì) era per chi legge, ndr) abbiamo montato il motore evoluzione 7 sulla nostra vettura - dice Senna - ma questa matti-

no (sabato mattina ns) lo abbiamo dovuto togliere. Siamo stufo di questi continui tira e molla. Immediata la risposta di Briatore: «Non è stato ancora raggiunto un accordo e la McLaren non può utilizzare il nuovo motore che, per contratto, è solo della Benetton». Ma, allora, come facevano gli uomini di Ron Dennis ad avere bello e pronto un V8 dell'ultima evoluzione? Risponde ancora Briatore: «Non possono utilizzarlo né in gara né per i collaudi; anzi, sarebbe meglio che non lo avessero mai avuto. È chiaro che questa estrema disponibilità della Ford nei confronti della McLaren non ci fa piacere, anche perché nessuno deve dimenticare tutto l'impegno che noi abbiamo dedicato negli ultimi anni allo sviluppo di questo motore. Dov'era Senna allora? E perché oggi dovremmo regalare ai nostri avversari il frutto del nostro lavoro senza un'adeguata contropartita?»

Chiamato in causa da Briatore, sulla faccenda interviene anche Ron Dennis, «patron» della McLaren: «L'intesa è vicinissima e non potrebbe essere altrimenti. Noi siamo in grado di offrire molto, in tutti i sensi, e loro non potranno continuare a rifiutare». Nel linguaggio della Formula Uno significa soldi ma anche tecnologia. La «dote» McLaren nel matrimonio con la Ford è che, in ultima analisi, potrebbe tornare molto utile alla stessa Benetton. In attesa che Ron Dennis e Flavio Briatore, con i buoni auspici dei grandi capi della Ford, si met-

FILA	
ALAIN PROST (Williams) 1'22''070	1 DAMON HILL (Williams) 1'22''168
M. SCHUMACHER (Benetton) 1'23''919	2 AYRTON SENNA (McLaren) 1'24''007
KARL WENDLINGER (Sauber) 1'24''720	3 MICHAEL ANDRETTI (McLaren) 1'24''793
MARK BLUNDELL (Ligier) 1'24''804	4 GERHARD BERGER (Ferrari) 1'24''822
JEAN ALESI (Ferrari) 1'24''829	5 MARTIN BRUNDELL (Ligier) 1'24''893
RICCARDO PATRESE (Benetton) 1'24''896	6 JOHN HERBERT (Lotus) 1'25''115
R. BARRICHELLO (Jordan) 1'25''169	7 PHILIPPE ALLIOT (Larrousse) 1'25''482
DEREK WARWICK (Footwork) 1'25''901	8 J. J. LEHTO (Sauber) 1'25''941
ERIK COMAS (Larrousse) 1'26''279	9 ANDREA DE CESARIS (Lotus) 1'26''465
THIERRY BOUTSEN (Jordan) 1'26''436	10 ALESSANDRO ZANARDI (Tyrrell) 1'26''900
AGURI SUZUKI (Footwork) 1'26''657	11 UYKO KATAYAMA (Tyrrell) 1'26''900
CHRISTIAN FITTIPALDI (Minardi) 1'27''277	12 LUCA BADOER (Lola) 1'27''371
FABRIZIO BARBAZZA (Minardi) 1'27''602	13

Non qualificato MICHELE ALBORETO (Lola) 1'27''771

Bandiere rosse ammainate Villeneuve sempre in alto

Il popolo ferrarista è stanco. Tra le bandiere rosse stavolta è crisi, e torna la nostalgia per il campione Gilles Villeneuve. Qualcuno la timida mente il nome di Senna, l'unico che potrebbe sostituire nel cuore dei tifosi il «canadese volante». Se anche qui si potesse votare, con un bel referendum spazzerebbe via i signori dell'automobilismo, le supertecnologie da odiosa nello spazio, soprattutto i piloti-ragionieri che ammazzano lo spettacolo. Formula Uno da queste parti significa Ferrari e basta, ma tra le migliaia di tifosi del Cavallino a Imola la delusione è ancora maggiore: «Chiacchiere, promesse, tante promesse. Ma finora non abbiamo visto ben poco». Francesco ha 27 anni, è studente, viene da Reggio Emilia, e non nasconde il suo risentimento verso l'attuale vertice di Maranello. Poco lontano però c'è Alberto, pensionato bolognese di 65 anni, un veterano del tlo Ferrari. Per lui, ieri come oggi, la «rossa» non si tocca, compresi i suoi dirigenti: «Ce la faranno, vedrete che ce la faranno. È gente che sa sempre quello che fa».

Sul numero degli spettatori l'organizzazione ancora non si pronuncia. Lo scorso anno furono 122mila, con un calo di ben 30mila presenze rispetto al 1991. Ma Anna, 55 anni della provincia di Bolo-



CARLO BRACCINI

gnna, non ha bisogno di aspettare i dati ufficiali del dopocorsa. «Guarda lassù, verso la collina. Vengo qui da più di 10 anni e non ho mai visto tanti spazi liberi. La crisi della Ferrari, certo ma anche il prezzo dei biglietti è aumentato troppo». Anna vende bandiere, magliette e cappellini rigorosamente rosso Ferrari, e i suoi affari sono in netto calo. Ci sono cavallini rampanti proprio in tutte le sale, immagini e ritratti del Grande Vecchio, persino qualche disegno di Alboreto, ma a sorprenderlo è la quantità di omaggi a Gilles Villeneuve, il pilota canadese scomparso a Zolder l'8 maggio del 1982 durante le prove del Gran premio del Belgio. Ci spiega meglio Oscar, 30 anni, operaio di Modena, tifoso ferrarista praticamente dalla nascita: «È lui, Gilles, l'ultimo vero pilota Ferrari. L'ho visto in televisione, una volta, e ho capito che nessuno aveva mai guidato così una Formula Uno». Villeneuve generoso, Villeneuve sempre pronto alla lotta. È uscito di scena alla sua maniera dopo appena 5 anni di Formula Uno, un volo incredibile, la macchina disintegrata, il pilota scagliato contro le reti di protezione. Così si entra direttamente nel mito, anche quando, come nel caso di Villeneuve, non si è vinto molto. Sessantasette Gran premi disputati, 21 volte a punti, 13 delle quali sul podio e 6 da vincitore. Una bazzecola se paragonata ai 45 successi di Alain Prost, ai 38 di Ayrton Senna. Ma l'acclamazione non regge: il «Professore» della Williams, troppo misurato e calcolatore, non piace agli ultrà di Maranello che invece non ricondono la loro ammirazione per Ayrton: «Speriamo che arrivi presto alla Ferrari, perché sono sicuro che prima o poi Senna guiderà proprio una Ferrari - è ancora Oscar a parlare - solo con lui le cose potrebbero cambiare...»

Basket. Semifinali playoff, bella tra Pesaro e Treviso

Cantù, ultimo shampoo Bologna è già in finale

Scavolini pareggia e costringe alla terza partita la Benetton dopo aver vinto per 93 a 82 la seconda semifinale-scudetto. Incontro lucido e avvincente con i pesaresi sempre in attacco e padroni della situazione. Workman, Myers e Farmer trascinano la squadra fin dai primi minuti. Prossimo appuntamento mercoledì a Treviso. La Knorr è in finale: ha battuto a Cantù la Clear per 93-87

NOSTRO SERVIZIO

PESARO. Il diritto alla «bella» l'ha conquistato la Scavolini: dopo aver costretto alla terza partita i campioni d'Italia della Benetton, vince la seconda gara della semifinale scudetto di basket per 93 a 82 e vola dritta in finale. Nulla da fare, dunque per la squadra di Treviso. Un incontro avvincente e sul filo dello suspense. Sbilanciato, bisogna ammetterlo, con i pesaresi che hanno avuto sempre in pugno la partita grazie ad una maggiore freschezza atletica anche quando, a metà del primo tempo, Skansi ha gettato nella mischia un ancora debilitato Kukoc. I migliori in campo? Sono stati Workman, Myers e Farmer all'inizio a trascinare la Scavolini verso il primo

vantaggio (27-16 al 10'), sorprendendo una Benetton poco determinata. Costa ha limitato l'azione di Rusconi, Magnifico quella di Vianini, così la Benetton si è dovuta affidare ad un Corchiani meno brillante del solito. Proprio quando è entrato Kukoc, Gracis ha dato il massimo vantaggio ai pesaresi (33-20), ma il fuoriclasse slavo ha iniziato a deliziare la platea con canestri pesanti. Nella ripresa la Benetton è uscita dal suo torpore e ha messo alla frusta una Scavolini che però è riuscita a trovare risorse e canestri da tutti, soprattutto da Costa, autore di una gara maiuscola. Treviso è risalita fino a -4 al 6' (58-54) e poi al 12' (73-68), sfruttando sotto canestro Kukoc e Vianini, ma ricevendo poco dai tri-

ratori Iacopini, Ragazzi e Mian. Cinque punti consecutivi di Gracis ed un paio di contropiede hanno consentito alla Scavolini di riportarsi, nel giro di due minuti, sullo 83-69, un parziale di 10-1 che ha consentito ai marchigiani di chiudere tranquillamente in trionfo. Insomma, il Pesaro si trovava ad un bivio: o vincere conquistando così il diritto alla finale, oppure perdere e concludere una stagione fatta di alti e bassi sconcertanti. È andata bene.

Scavolini: Workman 20, Gracis 9, Magnifico 6, Boni 4, Myers 18, Zampolini 2, Costa 14, Farmer 20. N.e.: Rossi e Panichi.

Benetton: Mian 2, Piccoli, Iacopini 7, Kukoc 23, Ragazzi 4, Pellicani, Vianini 14, Rusconi 8, Corchiani 24. N.e.: Esposito.

Arbitri: Duranti di Pisa e Pasetto di Firenze.

Note: **tiri liberi:** Scavolini 19/21; Benetton 15/22. **Tiri da tre punti:** Scavolini 4/18 (Workman 1/3, Gracis 1/2, Magnifico 0/1, Myers 0/2, Zampolini 0/3, Farmer 2/7), Benetton 3/17 (Mian 0/1, Iacopini 0/2, Kukoc 2/7, Ragazzi 0/4, Corchiani 1/3). Usciti per cinque falli: Boni al 35'01. Spettatori 4.400.

HA TANTE MAMME, MA TUTTE SELEZIONATE.

Se il latte fresco Alta Qualità è buono fin dalla nascita, lo deve soprattutto alle sue mamme: tutte selezionate e sottoposte a rigorosi controlli. Sono le mucche migliori degli allevamenti Granarolo. Così il latte Fresco Alta Qualità è il più vicino al latte appena munto; sano, genuino e adatto a chiunque ne ha voglia. Soprattutto a chi ha tanta voglia di crescere.

La Freschezza da 0 a 100 anni.